

Il contribuente contrarrebbe con l'Istituto una polizza di assicurazione per l'ammortamento demografico-finanziario, in 15 o 20 anni, del suo debito d'imposta.

In conseguenza l'I.N.A., mentre provvederebbe al pagamento della imposta dovuta dall'assicurato, nel periodo di tempo e con le modalità stabilite dalla legge, riscuoterebbe il premio di assicurazione, per l'ammortamento demografico-finanziario del relativo importo, con le stesse modalità dalla legge previste per la riscossione da parte dello Stato.

L'ammortamento demografico-finanziario dovrebbe essere calcolato ad un saggio d'interesse non superiore a quello adottato dall'Istituto per i propri investimenti in genere (6.50%).

L'Istituto avrebbe il beneficio di effettuare investimenti garantiti simili a conveniente saggio di interesse e di stipulare nel contempo una considerevole mole di assicurazioni, con i normali margini industriali. Il contribuente avrebbe il beneficio di diluire in 15-20 anni un onere, cui non potrebbe far fronte nel quadriennio previsto dalla legge, godendo nel contempo dell'assicurazione per il caso di morte, che libera